

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050 503306.



Spiagge di ghiaia: la gestione sia affidata agli operatori

Tramontato definitivamente il disastroso progetto dei Punti Blu, gli operatori di Marina tornano invece a riproporre con forza la gestione delle spiagge di ghiaia. L'estate non è lontana, ben presto turisti e bagnanti affolleranno le nostre spiagge e non si potrà certo ignorare le loro legittime richieste di servizi essenziali, di igiene e sicurezza. Stentiamo a com-

prendere in questa vicenda l'atteggiamento dell'amministrazione comunale impegnata da una parte nella ricerca di soluzioni impraticabili e cervelotiche, dall'altra caparbiamente ferma in un perdurante ostracismo nei confronti della proposta, piena di buon senso e vantaggiosa per tutti, degli imprenditori locali. Possibile che si preferisca lasciare

incustodite queste spiagge di ghiaia, abbandonarle al degrado e all'insicurezza, piuttosto che concordare con gli imprenditori, un semplice e trasparente piano di gestione, con obblighi e facoltà chiaramente espresse? Come Confcommercio pensiamo che sia necessario tornare a discutere della gestione.

Federico Pieragnoli
Confcommercio Pisa

SULLA SCELTA DELLA REGIONE

Aeroporti, integrare è necessario sbagliata la guerra campanilistica

di Carmelo Scaramuzzino e Sandro Modafferi

Abbiamo presentato come gruppo di Sel una mozione con la quale chiede al consiglio comunale di fare propria la riflessione consegnata alla città dal Presidente della Regione, Enrico Rossi, sul sistema aeroportuale toscano.

Questo il "quadro": il primato del Galilei su Peretola non è in discussione. L'aeroporto di Pisa è un aeroporto d'eccellenza, grazie al ruolo del suo management, ed anche agli investimenti decisi dai soci e fortemente sostenuti dalla Regione (ultimo dei quali quello, consistente, sul "People Mover"); il collegamento ferroviario cadenzato Firenze e Pisa in 55 minuti ne ha ulteriormente migliorato le potenzialità. Il master plan di Sat, per investimenti di circa 150 milioni di euro, totalmente finanziati, sviluppa le potenzialità massime dell'aeroporto pisano al 2015 (max 5.800.000 passeggeri).

La Regione non può sottrarsi all'obbligo di approvare la variante per la messa a norma della pista di Peretola; una volta realizzata la nuova pista di 2000 m. circa l'85% degli aerei che attualmente atterrano al Galilei potranno atterrare a Peretola. La realizzazione dell'alta velocità e quindi il collegamento veloce (35 minuti) tra Bologna e Firenze può modificare, a danno di Pisa, le relazioni tra le società. La Regione Toscana resta pertanto convinta della necessità di una "forte integrazione" tra gli aeroporti di Firenze e Pisa, e quindi di una "società unica" a prevalente capitale pubblico.

I dati lata prevedono una forte espansione, fino al raddoppio dei passeggeri al 2030; un polo aeroportuale toscano, se fortemente strutturato, può aspirare a diventare nel panorama aeroportuale nazionale il terzo polo subito dopo i grandi aeroporti di Roma e Milano.

Per noi di Sel la discussione sul sistema aeroportuale deve evitare eccessi campanilistici e, pensando a strategie di medio/lungo periodo, essere affrontata soprattutto ragionando di bacini di traffico e livelli di potenziali servizi. L'affermazione secondo la quale i due scali devono trovare in autonomia il loro percorso di crescita attraverso esclusive dinamiche economiche non valuta con la dovuta attenzione le rischiose conseguenze di speculazioni finanziarie a vantaggio di interessi privati, con forte danno per la nostra comunità. Il porre la dovuta e necessaria attenzione alla riflessione del Presidente della Regione Toscana non significa in alcun modo - come da qualcuno paventato - tradire gli interessi di Pisa, o peggio ancora, vendere lo scalo pisano agli operatori fiorentini. Significa viceversa avere a cuore le sorti del Galilei ed il suo sviluppo nel medio/lungo periodo, nel momento in cui strategie speculative private si organizzano per scendere in campo sulla scia delle demagogiche spinte campanilistiche che si stanno costruendo nei territori interessa-

(consiglieri comunali Sinistra Ecologia Libertà)

REBELDIA

Nessuno sfratto per Mezzogiorno

La vicenda di Rebellia è finita con una mediazione che ha allontanato l'ipotesi di sgombero. Non ci sono stati né vincitori né vinti, ma ha prevalso la volontà di andare oltre conflitti e fratture, cercando di superare le emergenze e normalizzare la situazione. Sono stati individuati i locali di via A. Pisano, dove attualmente si allenano i Leoni e Dragoni. Pensando che ci sarebbero state conseguenze per i combattenti subito si sono levate le polemiche. Si è cominciato a fare terrorismo psicologico e disinformazione, gettando fango sull'operato del Comune.

Volevo rassicurare tutti gli amici e i volontari del Gioco del Ponte che le loro esigenze e le loro necessità sono tenute in alta considerazione. Non hanno da temere niente i combattenti che ora si allenano nei capannoni, dato che l'accesso alle strutture è a loro consentito per l'edizione del Gioco 2011. Non verranno privati degli spazi usati in precedenza e dell'uso degli attrezzi, dando loro la possibilità di prepararsi al meglio per la prossima battaglia sul carrello.

Nel frattempo, come la giunta comunale aveva esplicitato in autunno, si cercherà di dare una collocazione stabile alle palestre dei due comandi, per dare finalmente un riconoscimento allo sforzo compiuto dai volontari, togliendo dalla precarietà una situazione emergenziale che si protrae da troppo tempo. L'amministrazione ha individuato in via San Iacopo la sede della palestra di Tramontana e nel mercato ortofrutticolo di Ospedaletto lo spazio dove si allenano le squadre di Mezzogiorno, cercando di recuperare anche un senso di appartenenza al territorio. Alimentare la cattiva informazione e aumentare le fratture all'interno della comunità serve solo a paralizzare la situazione. La via migliore, come sempre, è quella del dialogo e della sincerità, per trovare insieme soluzioni alternative alla mancanza di risorse. Solo condividendo il percorso possiamo ottenere nuovo slancio e rinnovato entusiasmo per rendere sempre più bella Pisa e gli eventi che la animano e la rendono viva.

Marco Bani

STUDENTI

Necessario impegnarsi per aumentare i posti letto

Fino a qualche anno fa, Pisa riusciva a coprire interamente le richieste di posto alloggio per gli aventi diritto. Il contemporaneo innalzamento della soglia Isee, da 15 mila euro a 17 mila euro, e la chiusura della Casa dello studente Paradisa, che disponeva di 522 posti letto, ha portato ad una copertura appena superiore al 58% degli aventi diritto oltre ad un innalzamento



Un caos le aree camper a Marina

Qual è l'area camper del litorale? Quella fatta a ridosso del villaggio Fiat con i soldi dei contribuenti e senza rispetto dei residenti che, in estate, hanno i camper sotto casa? O quella in via Litoranea sotto l'antenna (altra vergogna ben esposta) dove è apparso un gazebo-ticket per i camperisti che si fermano lì anziché dove il Comune ha disposto e previsto?

Perché quando alle riunioni, i marinesi proponevano quest'ultima soluzione veniva detto che non era attuabile, non era prevista nei piani del Comune, non era possibile renderla funzionante per i servizi ai camper, ed ora dopo nemmeno un anno dalla creazione e dall'apertura dell'area camper a Bocca d'Arno, si fa cassa facendo pagare un ticket dove non dovrebbero nemmeno stare? Va bene che a Marina c'è spesso vento, ma non si può cambiare idea ogni volta che cambia direzione.

Dario Consani

del costo medio per posto letto. Di fronte a questo scenario bisogna evidenziare il fatto che Firenze e Siena, le quali al momento della creazione della Azienda Unica Regionale per il Diritto allo Studio partivano da una situazione peggiore rispetto a quella pisana, potrebbero arrivare a coprire, a fine 2011, rispettivamente il 71% e addirittura il 92% degli aventi diritto. Le problematiche serie che sta vivendo il Dsu pisano devono essere superate. Perché questo avvenga è necessaria un'attività propositiva da parte della struttura locale e regionale dell'Ardsu e un impegno, sia di tutte le forze politiche sia dell'amministrazione comunale e regionale, nel cercare

soluzioni e sinergie in tempi brevi.

Dobbiamo ripartire quindi da una valorizzazione degli stabili della Praticelli e della Casa dello studente Paradisa, la quale giace da anni in condizioni di abbandono e il cui recupero sarebbe sicuramente positivo per le esigenze locali. La previsione di apertura di nuove case dello studente per un totale di 260 posti letto (via dell'Occhio, San Cataldo, via da Buti), insieme alla riapertura della Paradisa (522 posti letto) o all'esplorazione di altre possibili opportunità porterebbe ad un aumento significativo dei posti letto a Pisa (si passerebbe dagli attuali 1553 a 2345) così da avvicinarci al numero di richiedenti l'alloggio di quest'anno, circa 2700.

Ma i problemi non sorgono solamente in relazione alla questione alloggi. L'Azienda pisana si era sempre impegnata per favorire la mobilità studentesca attraverso i mezzi pubblici consentendo l'acquisto di abbonamenti a prezzo agevolato. Questa iniziativa, pur con il progressivo aumento dei costi, aveva riscosso un gran successo e portato al Cpt, nell'ultimo anno, circa 15 mila abbonamenti. Chiediamo quindi che questo tipo di iniziativa non venga a cadere, ma che anzi venga estesa agli altri territori, in modo da sostenere una mobilità - quella con mezzi pubblici - più compatibile ambientalmente e di minor impatto sul traffico urbano ed extraurbano.

Pasqualino Albi
Carmelo Mamone
(Circolo università e ricerca Pd Pisa)

BUS E TAGLI

Trasporto pubblico: no ai licenziamenti

di Patrizia Marchetti

Presso la Federazione Provinciale del Psi a Cascina si è tenuta un'affollata assemblea-seminario sul trasporto pubblico locale, nel quale i socialisti hanno ribadito il loro no ai licenziamenti nel trasporto pubblico locale in Toscana.

In un momento difficile per il trasporto pubblico locale occorre che enti pubblici e parti sociali collaborino per trovare soluzioni che consentano di superare i problemi emergenti, dovuti in parte ai tagli del Governo, e di salvaguardare il diritto alla mobilità dei cittadini, attuando reali ed utili forme di concertazione e di coordinamento.

Le aziende, da subito e di concerto con gli enti proprietari, devono provvedere alla riduzione delle spese di gestione, superare l'attuale sistema di aziende e di partecipazioni incrociate, rafforzare la lotta all'evasione.

Il venir meno di indifferibili necessità finanziarie ci consente di studiare un piano industriale vero e, senza decreti ultimativi, progettare un sistema di aziende efficienti e competitivo.

In questo processo, inoltre, un ruolo centrale deve svolgere il sindacato secondo un modello responsabile di cogestione ed è quindi necessario aprire da subito un tavolo di concertazione.

Quindi la Regione trasferisca interamente le risorse che il Governo gli ha conferito per i trasporti; gli enti locali, compreso la Provincia, confermino gli stanziamenti dell'anno precedente e si chiarisca il quadro certo delle risorse a disposizione. E' necessario, inoltre, puntare su: 1) riorganizzazione che preveda riduzioni equilibrate fra servizi urbani ed extraurbani e con criteri non indiscriminati di tagli corse ma su un'attenta analisi della situazione; 2) servizi alternativi per le aree a domanda debole; 3) alienazione delle aziende inutili che producono perdite; 4) eliminazione delle partecipazioni incrociate fra aziende del settore, fonte di poca trasparenza e di conflitti d'interessi; 5) chiarificazione sulla metropolitana leggera e sull'alta velocità; 6) no al pedaggio indiscriminato sulla Fi-Pi-Li, in attesa di programmi seri ed organici, in materia di mobilità.

(Segretaria provinciale del Psi)

MAKADI FORT ARABESQUE
8 MAGGIO
€ 720
ALL INCLUSIVE

SHARM
15 MAGGIO
€ 747
PARTENZA DA PISA

voce viaggi Via Nazario Sauro, 107/a - Cascina (PI)
Tel. 050 703011 - info@voceviaggi.com

Sostiene

IL GELO DELLA MEMORIA
Il treno della Memoria, quello che, promosso dalla Regione, ogni anno a fine gennaio porta ad Auschwitz studenti e insegnanti toscani, ha avuto un guasto al riscaldamento con gravi disagi a centinaia di persone e decine di ragazzi che son tornati a casa con la febbre alta. Notizia surreale e amara che conferma lo sfascio delle Ferrovie in un paese che non riesce più a far nulla, neppure a ricordare come si deve.

Tantuccio